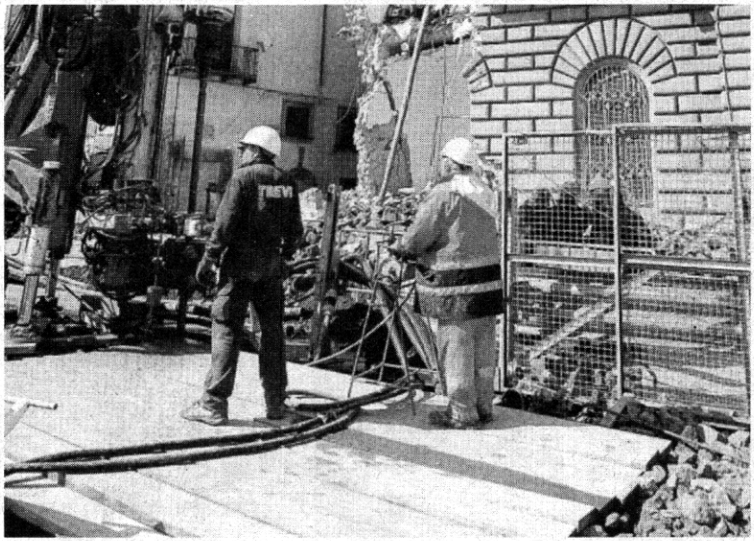
I tecnici, le indagini

Augenti e Grazioso, i super-periti a caccia delle verità nel sottosuolo

Curriculum di alto profilo ed esperienze sul campo: ecco i consulenti dei pm

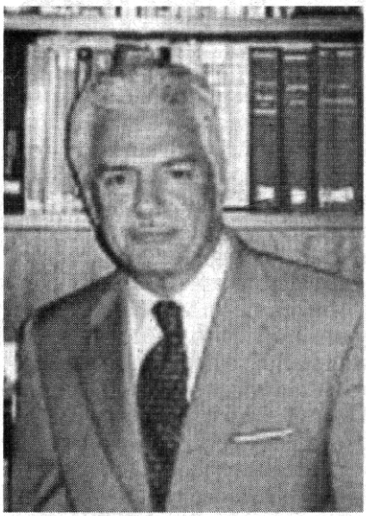


Due professionisti di chiara fama. Due ingegneri con curriculum di alto livello. Parliamo di Nicola Augenti e Paolo Grazioso, il primo ordinario alla università Federico II, il secondo libero professionista e consulente storico della Procura della Repubblica.

Nicola Augenti è uno dei nomi più autorevoli nel campo dell'ingegneria. Titolare dell'insegnamento di «Diagnosi e Terapia dei dissesti strutturali» presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, si laureò in Ingegneria civile edile, con il massimo dei voti e la lode, nel 1969.

Direttore del master universitario di II livello in «Ingegneria Forense» istituito dall'università federiciana, insegna, presso tale master «Consulenza tecnica giudiziaria» e «Dissesti e Crolli». Fondatore e presidente dell'Associazione Italiana di Ingegneria Forense è anche membro dell'Editorial Board dell'International Journal of Forensic Engineering. Dal 1970 è Consulente Tecnico d'Ufficio dell'Autorità Giudiziaria in perizie di carattere strutturale, edilizio e urbanistico, sia civile che penale presso Tribunale, Corte di Appello e Procura della Repubblica di molte sedi giudiziarie italiane. A cominciare, ovviamente, da quelle napoletane. È stato altresì consulente tecnico di parte in ambito civile, penale e amministrativo.

L'ingegnere Paolo Grazioso è, come detto, consulente "storico" della magistratura inquirente napoletana. Tantissime le perizie che portano il suo nome. Tanto per citarne una: quella relativa al crollo di Secondigliano. La tragedia, come si ricorderà, si verificò diciassette anni fa al Quadrivio di Secondigliano: lo scoppio di una condotta del gas provocò undici morti e il crollo di case e negozi.



Gli ingegneri
Nicola Augenti, che, insieme a Paolo Grazioso, è impegnato nella stesura della perizia sul crollo del palazzo alla Riviera di Chiaia

Ora i due ingegneri lavorano insieme, sempre per conto dei magistrati inquirenti della Procura della Repubblica napoletana per effettuare una perizia sulle cause che hanno determinato il crollo parziale, la mattina del 4 marzo scorso, del Palazzo Guevara di Bovino. Una perizia che si rivelerà fondamentale per la ricerca delle responsabilità della «catastrofe» nel sottosuolo che sta minando altri palazzi nel quadrilatero a ridosso della Riviera di Chiaia.

m.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA